Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia
LiberoMilano
Dir. Resp.:Vittorio Feltri
Tiratura: 77.225 Diffusione: 25.559 Lettori: 196.000
Rassegna del: 18/12/20
Edizione del:18/12/20
Estratto da pag.:25,29
Foglio:1/2

CONSIGLIO DI STATO

Legittimi i test del San Matteo

servizio → a pagina 29

Caso Diasorin, il Consiglio di Stato dà ragione all'ospedale

Legittimi i test del San Matteo di Pavia

Regolare il contratto. Nell'inchiesta penale era stato sequestrato il cellulare di Fontana

L'accordo tra la Diasorin e il Policlinico San Matteo di Pavia è totalmente legittimo, perché non ha impedito in alcun modo che altri soggetti potessero accedere alla stessa sperimentazione. A dirlo, in via definitiva, è stato ieri il Consiglio di Stato, che nella sentenza specifica come, a pesare nella decisione, è stata «dirimente la constatazione che la validazione, e eventuale sviluppo del progetto di ricerca privato, non ha carattere di esclusività rispetto ad altri possibili progetti scientifici di altri soggetti privati, rispondendo al fine istituzionale degli Ircss di sostenere progetti di ricerca anche privati, e di validarli». E ancora, scrivono i giudici, «Non si tratta della concessione di bene pubblico», né sussiste un problema di concorrenza perché, «a differenza del contratto di appalto e della concessione, strutturalmente non vi è una limitazione nella scelta dell'amministrazione ad un solo partner», trattandosi di ricerca «aperta».

La vicenda in questione è nota, ma merita di essere nuovamente raccontata. A marzo 2020, in piena ondata pandemica, al San Matteo di Pavia, arriva la richiesta dell'azienda farmaceutica piemontese Diasorin, che chiede di poter validare presso i laboratori dell'ospedale pavese i test che privatamente aveva sviluppato. Una prestazione che, come già aveva ricordato lo scorso novembre il ministero della Salute, rientra pienamente nelle prerogative delle Irccs (ovvero Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), che hanno proprio la ricerca e la sperimentazione alla base del proprio lavoro.

Una volta siglato il contratto, però,

L'ospedale San Matteo di Pavia *(Fotogramma)*

un'azienda concorrente, la cinese Technogenetics, ha presentato un esposto al Tar della Lombardia per contestare l'accordo diretto, e senza gara, tra San Matteo e Diasoris. L'esposto in un primo momento viene accolto dal Tar che sospende il contratto. A luglio, però, il Consiglio di Stato ribalta la situazione, riattivando il contratto tra San Matteo e Diasorin e prima di emettere una sentenza, chiede al ministero della Salute un parere sulla vicenda. Ieri la parola fine con la sentenza che riconosce come legittimo quel contratto.

Una volta appreso della decisione del Consiglio di Stato, il Ceo di Diasorin, Carlo Rosa, ha ricordato come «Abbiamo sempre ribadito la correttezza e la trasparenza del nostro operato. Si tratta di una decisione di grande importanza per l'intero comparto della ricerca italiana, grazie alla quale è stata fatta chiarezza sulla collaborazione tra istituti pubblici e società private nell'esecuzione di sperimentazioni cliniche per migliorare la salute delle persone». Al contrario la "sconfitta" Technogenetics «Prende atto che le collaborazioni pubblico-private finalizzate anche ad acquisire i risultati della ricerca pubblica sono liberamente negoziabili dall'am-

Peso:25-1%,29-28%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
495-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

ministrazione che può discrezionalmente preferire un operatore rispetto ad un altro e che queste modalità, secondo il Consiglio di Stato, non alterano la libera concorrenza» e ribadisce di aver agito «nell'interesse della collettività».

Resta da capire ora come questa sentenza potrà influenzare le due inchieste aperte dalla magistratura a Pavia e Milano. Quella pavese, soprattutto, aveva fatto scalpore per quella anomala acquisizione di dati sensibili sui telefonini del governatore Attilio Fontana, della sua capo segreteria Giulia Martinelli e dell'assessore al Welfare Giulio Gallera. Tutti e tre non indagati né all'epoca dell'acquisizione, né oggi. Certo la sentenza del Tar dovrebbe segnare un bel punto a favore della difesa. Con buona pace di Pd e Cinquestelle, che usarono proprio quelle inchieste per chiedere le dimissioni della giunta e provare a mettere le mani sulla Lombardia.

FA.RUB.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
495-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring